

**SCHEMA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI-
PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Diocesi di Rimini

TITOLO PROGETTO

"Convivere una casa per condividere la crescita 12/13"

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Prendendo spunto dalle diverse attività svolte dalla Diocesi di Rimini ed in particolare dagli oratori che in questo e nello scorso secolo hanno visto crescere generazioni di giovani la Diocesi di Rimini ha cominciato un'opera di rinnovamento. Iniziando con sporadiche esperienze residenziali nel territorio della Provincia di Rimini si è formulato un progetto unitario di "oratorio residenziale" con i giovani adolescenti.

L'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile in collaborazione con il Seminario Vescovile di Rimini, l'Ufficio diocesano Vocazioni, l'Associazione Punto Giovane Onlus di Riccione e le Parrocchie Nostra Signora del Sacro Cuore, Sacro Cuore di Gesù, Santa Margherita, San Martino di Bellaria e Igea Marina, la Parrocchia Gesù Redentore di Riccione, si fa quindi promotore del progetto:

"Convivere una casa per condividere la crescita 12/13"

Visto gli effetti positivi conseguiti dal progetto "Convivere una casa per condividere la crescita" si propone il suo proseguimento naturale "Convivere una casa per condividere la crescita 12/13".

I frutti del precedente progetto si sono sviluppati e si sviluppano in diverse modalità e livelli, e gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti. Valutata l'efficacia del progetto e di come si articola, la Diocesi di Rimini sta incoraggiando la nascita di nuove e ulteriori sedi dove promuovere il progetto, per permettere a più giovani possibili di poter usufruire di tale esperienza, in particolare una nuova attività partirà questo inverno nel centro di Rimini.

OBIETTIVI

Educare alla responsabilità e alla sapiente gestione del tempo degli spazi.

Far maturare nei giovani la consapevolezza delle proprie e delle altrui potenzialità.

Creare occasione di incontro e confronto tra giovani provenienti da diversi territori della provincia.

Creare una rete tra soggetti istituzionali ed informali che svolgono attività educative.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Presupposto culturale

Da molti giovani si alza un'implicita e sotterranea invocazione: il faticoso desiderio di unificare la vita. Oggi le pluralità di appartenenza e le diversificazioni culturali rendono molto attuale la necessità di una mappa umana su cui scrivere e sperimentare le relazioni. In un mondo di non luoghi, o luoghi semplicemente virtuali, sono necessarie nuove dimore per riscoprire il proprio volto, personale e comunitario, luoghi di accoglienza e di responsabilità, attraverso cui impostare il proprio futuro. Tutta la comunità deve avere il coraggio di affidare ai giovani un luogo fisico e relazionale in cui elaborare e coltivare i desideri più veri.

L'intuizione pedagogica

Rendere protagonisti i ragazzi e allo stesso tempo far prendere loro consapevolezza di essere accolti, custoditi e formati.

Ad ogni gruppo di ragazzi che aderiranno al progetto, viene affidata una struttura dove realizzeranno un'attività esperienziale residenziale (con pernottamento) di 4 giorni. Ogni gruppo di giovani diventa "padrone di casa" per il periodo in cui la vive. Questo fa sì che i ragazzi sentano la libertà di esprimersi, ma allo stesso tempo anche la responsabilità del loro stare insieme.

I ragazzi sono responsabili della gestione ordinaria della convivenza, si organizzano per la spesa alimentare, fanno i turni per le pulizie, cucinano e programmano la loro giornata.

Inoltre ad alcuni di loro vengono affidati compiti "pubblici" (fotografo, lettore, relatore...); questo li stimola a prendere coscienza delle loro capacità e possibilità.

Si tende ad educare i giovani ad uno sguardo propositivo verso la vita al fine di scegliere l'assunzione di responsabilità non come un peso da portare, ma come un contributo da donare agli altri e alla società.

Le assunzioni di responsabilità sono comunque vigilate con discrezione dagli educatori che condividono gli interi quattro giorni. I ragazzi crescono nella consapevolezza di essere custoditi dagli adulti e questo li rassicura e li rasserena.

L'attività proposta si svolge in alcuni edifici nel territorio di Riccione, di Rimini e di Bellaria-Igea Marina, di proprietà della Diocesi di Rimini ed altri edifici della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Bellaria.

Metodo

E' lo **stile di semplicità** che paradossalmente attira i giovani. Sentono la profondità del valore della quotidianità vissuta insieme. Tutte quelle attività che a casa sono solo un dovere ed una fatica come cucinare, sparecchiare, lavare i piatti, sistemare gli ambienti e studiare, tutto è visto sotto una nuova luce, tutto diventa più bello.

Naturalmente ai gruppi che vivranno l'esperienza verranno fornite alcune **regole** le quali serviranno a facilitare la convivenza e ad ottimizzare i risultati dell'attività. Il rispetto di tali regole verrà garantito dalla **presenza continua di una equipe di educatori** che diventeranno i garanti del cammino di questi quattro giorni: sono loro che diventano modelli credibili e affidabili con cui i giovani intrecciano relazioni positive e spesse volte confidenziali.

Destinatari

Destinatari diretti

Questa esperienza aggregativa è rivolta principalmente a gruppi di ragazzi dai 12 ai 19 anni del territorio provinciale.

Vengono contattati *gruppi formali* e in particolare:

- i "gruppi classe" degli Istituti Secondari Superiori della provincia, ai quali viene proposta questa opportunità dai loro professori precedentemente contattati dagli educatori;
- i "gruppi parrocchiali" e "sportivi" contattati tramite i responsabili di riferimento.

L'attività è pensata anche per *gruppi informali* che si aggregano intorno al bar, al muretto, alla sala giochi, etc. Essi vengono contattati personalmente da alcuni educatori dell'equipe che hanno una particolare formazione nell'ambito dell'educativa di strada.

Sono pensate anche alcune esperienze residenziali rivolte ai ragazzi che non fanno parte di gruppi (formali o informali) già costituiti ai quali viene proposta l'attività personalmente tramite il contatto diretto con gli educatori, o attraverso il "passaparola", o attraverso il sito web o social network utilizzati per promuoverla.

Alle convivenze possono partecipare tutti i ragazzi a prescindere dalle loro condizioni socio-economiche, dall'appartenenza etnica e dal credo religioso. Le strutture dove si svolge l'esperienza residenziale rendono accessibile la convivenza anche a ragazzi con disabilità fisica, poiché sono state pensate con gli idonei accorgimenti contro le barriere architettoniche.

La vita comune, così come la stiamo delineando, non si può pensare per un numero elevato di partecipanti che svolgono l'esperienza nello stesso momento; non lo permettono né le regole della relazione, né i limiti imposti dalla casa e dai suoi spazi; occorre immaginare dei numeri abbastanza ristretti di gruppi o singoli giovani che però si avvicendano in una pluralità di esperienze che si susseguono con le stesse modalità e uno stile comune, ma con destinatari ogni volta diversi.

Destinatari indiretti

L'attività delle convivenze oltre agli utenti precedentemente indicati, trova tra i suoi destinatari indiretti gli amici e le famiglie di chi svolge l'esperienza, i ragazzi di altre classi degli Istituti contattati, le persone che assistono al momento conclusivo della convivenza aperto al pubblico e attraverso gli strumenti web (siti internet e social network) utilizzati per promuovere e raccontare l'iniziativa.

Attività

I giorni vengono scanditi con un cammino pedagogico preciso.

La domenica sera i ragazzi, accolti dagli educatori, dopo la sistemazione nelle rispettive camere partecipano ad un incontro dove vengono spiegate loro le regole ed i rituali delle convivenze. Questo momento chiarisce gli obiettivi dell'attività, aiuta il ragazzo a comprendere che sta partecipando ad un progetto che ha una continuità (prima e dopo la sua partecipazione) e pone le basi per la relazione tra i ragazzi e gli educatori, che solitamente sono al loro primo incontro. All'interno della convivenza ci sono alcuni compiti

specifici (fotografo, relatore, etc.) che vengono affidati la sera di domenica per aiutare i ragazzi ad affermare la loro presenza all'interno della casa con lo svolgimento di alcune piccole responsabilità.

Il periodo della convivenza è caratterizzato da alcuni "rituali" che consentono al ragazzo di vivere una dimensione semplice e scandita della quotidianità; da una parte infatti il partecipante vive la convivenza come un'attività eccezionale, ma dall'altra la colloca contemporaneamente in una vera dimensione quotidiana (cucinare, sistemare, mangiare, parlare e fare i compiti con gli amici,...).

Tutte le mattine ci si sveglia insieme al medesimo orario, ci si riunisce per circa 15 minuti in una stanza adibita alla preghiera dove si legge il brano di vangelo del giorno. Tutti i ragazzi sono invitati a partecipare a questo momento a prescindere dal loro credo religioso, perché che lo si guardi con gli occhi della fede o come testo sapienziale, il vangelo rimane un ottimo testo di riflessione personale.

Dopo la colazione insieme, ognuno si avvia ai propri impegni quotidiani: i ragazzi vanno a scuola o a lavorare, così gli educatori. Il mantenimento della vita ordinaria, degli impegni presi, riesce a far capire ai ragazzi il valore aggiunto dell'esperienza che stanno facendo.

All'ora di pranzo, e successivamente anche di cena, i giovani si adoperano con l'aiuto degli educatori a prepararsi il pranzo, ad apparecchiare, e successivamente a riordinare la sala da pranzo e la cucina. I lavori della gestione della casa e degli ambienti sono probabilmente la modalità più semplice, ma anche più efficace per accrescere una capacità di cooperazione, di fratellanza e di responsabilità collettiva: tutti aiutano e sono necessari al buon andamento del gruppo. Il creare delle equipe e il fatto che tutti i lavori vengano svolti seguendo dei turni, permette ai ragazzi di sentirsi egualmente responsabili e di valorizzare il lavoro di ciascuno. Nello stesso tempo, il clima di convivialità che si crea, aiuta i ragazzi a guardarsi con occhi diversi: pur conoscendosi magari da diversi anni (o perché frequentano la stessa classe, lo stesso gruppo parrocchiale, lo stesso luogo di ritrovo, etc.) in questo contesto si sviluppa un clima familiare e i giovani riescono ad aumentare la loro capacità di capirsi ed accettare le differenze considerando la presenza dell'altro come una risorsa.

Nel pomeriggio è sempre previsto un periodo di studio che, a seconda delle esigenze, potrà essere individuale o collettivo. Gli studenti più competenti potranno rendersi disponibili per guidare dei gruppi studio.

La parte finale del pomeriggio è destinato al tempo libero; si dà loro la possibilità di organizzare il proprio tempo mettendo a disposizione una stanza predisposta ad attività ludiche e ricreative.

Dopo cena, tutte le serate sono pensate ed organizzate per far entrare i ragazzi in una prospettiva di ascolto di sé e degli altri con un preciso percorso pedagogico.

Gli strumenti utilizzati sono diversi e molto vari: attingono al mondo della musica, della letteratura, dell'arte visiva, del cinema (con esperti del settore che aiuteranno i ragazzi a trovare la forma espressiva più confacente alla propria sensibilità per esplicitare più profondamente la personale ricerca di senso); possono consistere in appositi giochi di conoscenza per favorire e creare le relazioni o in momenti di riflessioni guidate durante i quali vengono condivise le dinamiche di gruppo o le esperienze personali che si vivono nei giorni di convivenza. La tipologia delle serate facilita l'aggregazione aiutando nella socializzazione anche i ragazzi con maggiori difficoltà relazionali.

L'ultimo giorno si conclude con un momento celebrativo liturgico, aperto a tutti, dove i ragazzi della convivenza possono invitare amici e familiari. Anche in questa occasione i ragazzi sono parte attiva: vengono infatti affidati loro alcuni ruoli da svolgere durante la celebrazione. Un ragazzo si occupa delle letture, uno presenta l'album fotografico dove viene documentata la convivenza, alcuni si occupano dell'accoglienza delle persone come dei veri e propri "padroni di casa" ed un ragazzo racconterà pubblicamente l'esperienza appena vissuta, leggendo una breve relazione scritta che verrà successivamente pubblicata sul sito internet.

Tutto il materiale prodotto elettronicamente verrà condiviso su internet e sarà facilmente visionabile e consultabile grazie alla creazione di apposite pagine sui siti web dei soggetti che partecipano al presente progetto, direttamente collegate tra di loro attraverso dei link. Verrà inoltre creato un profilo Facebook nel quale verranno inseriti i materiali (foto, canzoni, filmati, power point, commenti dei ragazzi, etc.) creati durante l'esperienza di residenzialità e il calendario delle varie convivenze. I ragazzi poi potranno scambiarsi commenti e impressioni, condividere criticità e momenti belli della convivenza, sfruttando al meglio le caratteristiche di "piazza virtuale" dei social network. L'utilizzo delle nuove tecnologie permetterà ai destinatari delle azioni di sentirsi parte di un più grande progetto e darà loro l'opportunità di confrontarsi con chi nel medesimo momento sta facendo la stessa esperienza in un diverso territorio della provincia e contemporaneamente darà la possibilità a tanti altri giovani ("amici virtuali") di venire a conoscenza dell'esperienza e quindi di ampliare continuamente il numero di iscrizioni alle convivenze.

Nel periodo primaverile verrà organizzato un evento comune a tutte le convivenze dell'anno (messa di fine anno) in luogo centrale rispetto il territorio della provincia di Rimini e delle realtà coinvolte (possibilmente il duomo di Rimini se disponibile, o un luogo di riconosciuta importanza e visibilità per tutti i soggetti partecipanti). Tale evento pur avendo una struttura abbastanza delineata che è quella della celebrazione liturgica, sarà costruito su misura dei ragazzi coinvolgendoli nell'organizzazione per sottolineare il percorso comune che loro hanno condiviso pur vivendolo in territori diversi. Alcuni dei ragazzi potranno raccontare e condividere le loro esperienze e avranno l'opportunità di incontrare nel reale (oltre che nel mondo virtuale di internet) ragazzi che hanno fatto la stessa attività nelle diverse strutture della provincia.

È prevista la creazione di un Gruppo tecnico (composto da almeno un rappresentante di ciascun soggetto partner del progetto) che, incontrandosi periodicamente, si occuperà di delineare lo stile e le regole delle varie convivenze, di verificarne l'andamento,

effettuando delle modifiche in itinere se necessarie e di collaborare costantemente in un'ottica di rete. A tale Gruppo sarà demandata anche l'organizzazione dell'evento conclusivo di chiusura delle attività.

Gli educatori

La validità del progetto è certamente garantita dalla presenza continua degli educatori durante la convivenza. Anzi, alcuni educatori fanno la scelta di rimanere per un tempo prolungato dentro la casa per dare la possibilità ai ragazzi che hanno già vissuto l'esperienza di continuare a frequentare comunque la casa. Infatti al termine di ogni convivenza ciò che rimane di più sono i volti degli educatori. L'accoglienza umana diventa la strada preferenziale per arrivare al cuore dei ragazzi.

Gli educatori sono giovani adulti appassionati degli adolescenti. Pur bravi e ammirabili necessitano comunque di una adeguata formazione. Come formazione si intende la disponibilità a mettersi in discussione e a crescere interiormente e professionalmente. La formazione è pensata attraverso un tempo di condivisione esperienziale tra educatori in una convivenza di inizio anno e un percorso formativo guidato da tecnici o consulenti pedagogici. La formazione si effettua lungo il corso dell'anno con incontri serali mensili.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Punto Giovane, Via Bramante, 2 47838 Riccione RN

Seminario Vescovile di Rimini "don Oreste Benzi", Via Covignano, 259 47900 Rimini Rn

Casa Marvelli via F.lli Cervi, 16 47814 Bellaria

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

400 giovani destinatari diretti, 6.000 giovani destinatari indiretti (compagni di classe o di gruppo che hanno assistito alla presentazione dell'attività), indefiniti utenti di Internet visitatori del sito di riferimento dell'attività

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Giugno 2013

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 18.000,00	(spese di gestione delle tre strutture acqua, luce, gas)*
Euro 4.000,00	(personale dipendente)
Euro 2.000,00	(spese telefoniche ed abbonamenti servizi Internet)
Euro 9.000,00	(spesa alimentare)
Euro 1.000,00	(cancelleria, stampa fotografica, album, materiale vario per realizzare l'album e le attività)
Euro 1.000,00	(consulenze serate tematiche)
<u>Euro 1.000,00</u>	(consulenze per la formazione degli educatori)
Euro 36.000,00	(TOTALE SPESA PROGETTO)

*Si pone in evidenza che le spese di gestione delle strutture risultano, nel totale delle spese, maggiori, poiché nelle diverse attività gli educatori operano su basi esclusivamente volontarie; eventuali retribuzioni sono previste specificatamente per operatori esterni (vedi consulenze serate tematiche) e strutture istituzionalizzate come il Seminario Vescovile di Rimini.

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 18.000,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 6.000,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Punto Giovane Euro 6.000,00

Parrocchie della zona pastorale di Bellaria-Igea Marina Euro 6.000,00

TOTALE Euro 18.000,00

